

Momotaro





Fu allora quando, giù per il fiume, scendeva portata dalla corrente un'enorme pesca.

ANZIANA: Che fortuna! Me la mangerò con mio marito.

Non senza fatica la tirò fuori dal fiume e se la portò a casa.

L'anziano, arrivato a casa, quando vide la pesca si sorprese e disse:

(FAR SCORRERE UN TERZO DELLA LAMINA)

ANZIANO: Ma quant'è grande questa pesca! La tagliamo?

ANZIANA: Sì, sì, tagliamola.

Proprio in quel momento... la pesca cominciò a muoversi.

ANZIANO: È viva! è viva. –gridarono gli anziani.

(FAR SCORRERE IL RESTO DELLA TAVOLA MENTRE SI LEGGE LENTAMENTE)

E... dalla pesca venne fuori un bimbo.



3



Gli anziani si sorpresero molto quando videro uscire un bambino da quella enorme pesca, ma allo stesso tempo si rallegrarono molto perché loro non avevano figli.

ANZIANI: lo chiameremo Momotaro perché è nato da un "momo", che significa "pesca".

(FAR SCORRE UN TERZO DELLA TAVOLA)

Momotaro mangiò molto...

(PAUSA)

(FAR SCORRERE IL RESTO DELLA TAVOLA MENTRE SI LEGGE LENTAMENTE)

...e crebbe forte e robusto.

Nessuno poteva compare con lui.

(SEGUENTE TAVOLA)





Ma c'era qualcosa che preoccupava gli anziani:

Momotaro (*Lentamente*) non pronunciava una parola.

(SEGUENTE TAVOLA)



5



In quel tempo degli orchi che abitavano in un'isola, erano arrivati al paesino, avevano rubato e avevano rapito alcuni dei suoi abitanti.

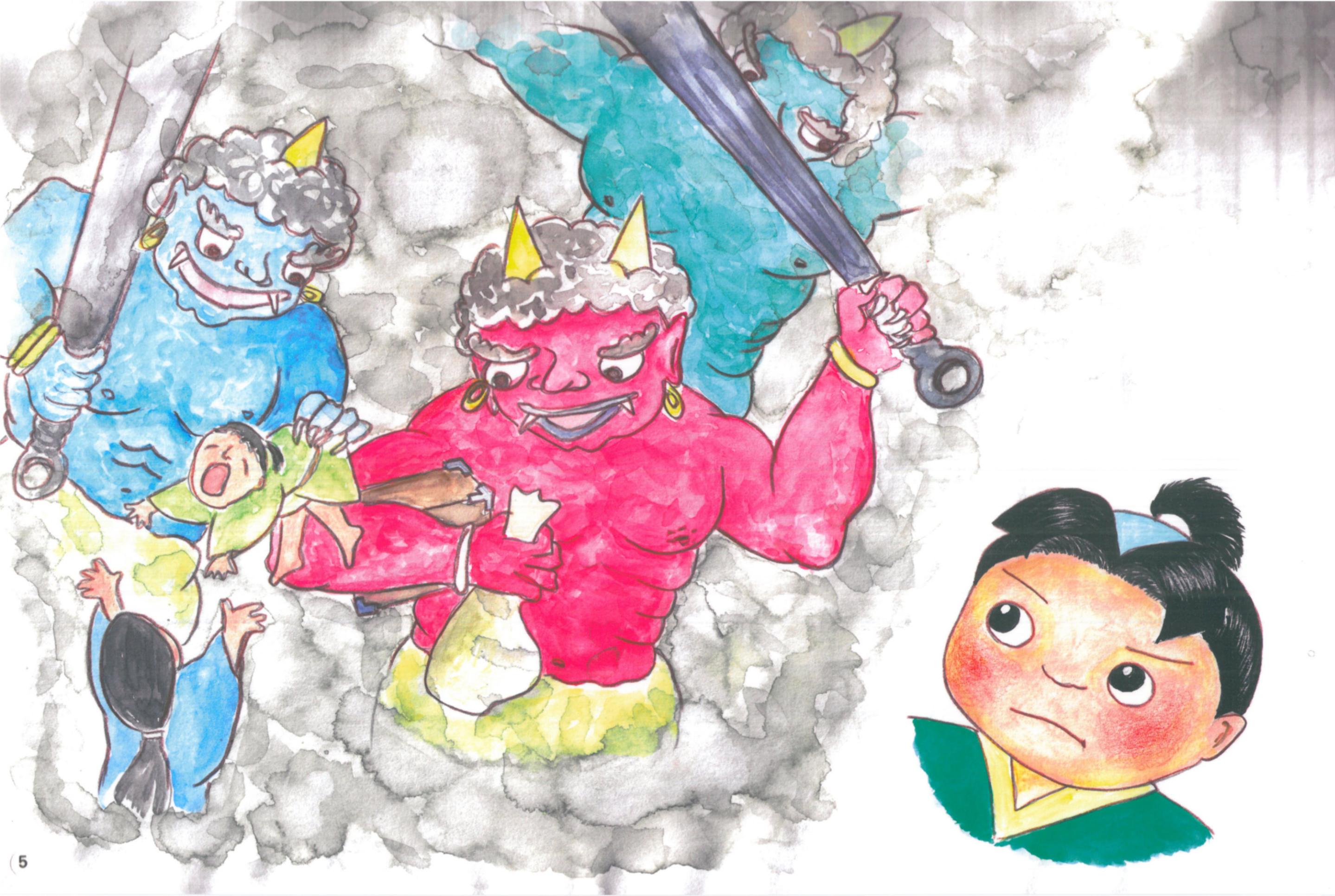
Difronte a questi fatti Momotaro pensava:

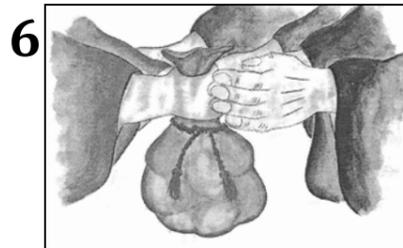
MOMOTARO: questa situazione non si può tollerare. Devo fare qualcosa.

Momotaro all'improvviso disse ai suoi genitori:

MOMOTARO: me ne vado. Io vado a punire gli orchi. Spero che mi aiutate a preparare il viaggio.

(SEGUENTE TAVOLA)





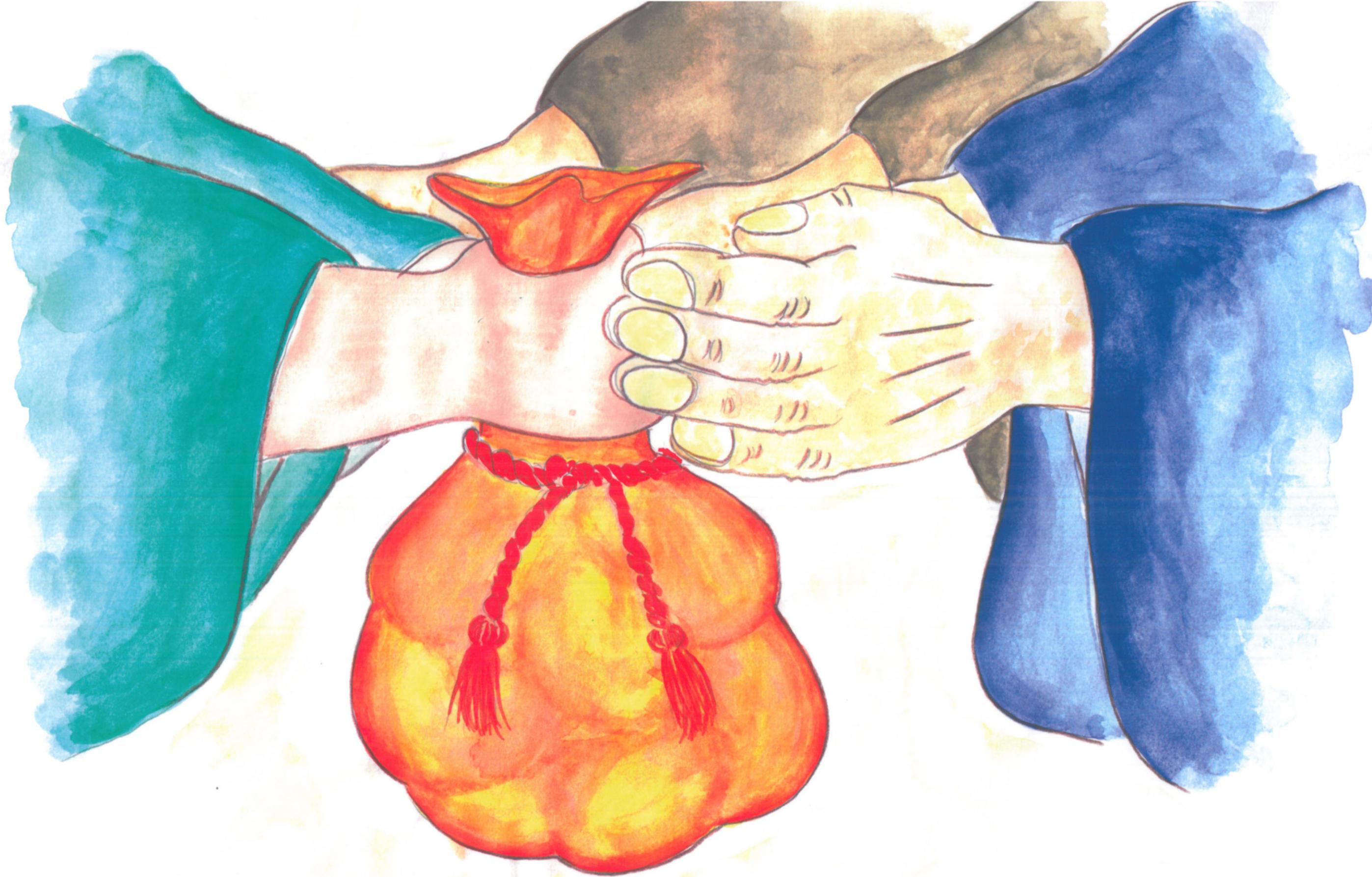
Il vecchietto, dopo essersi ripreso dalla sorpresa, si rivolse a Momotaro dicendo:

VECCHIETTO: Figlio, è meglio che tu desista dal fare cose così pericolose.

Ma i vecchietti, vedendolo così deciso, lo aiutarono nel suo progetto, preparando tutto il necessario per il viaggio.

Gli diedero vestiti nuovi e, da mangiare, la vecchietta gli aveva cucinato "kibi dango", biscotti di miglio.

(SEGUENTE TAVOLA)



7



MOMOTARO: Addio, ci vediamo al mio ritorno –
Salutò Momotaro.

I vecchietti, con le lacrime agli occhi, raccomandarono al coraggioso ragazzo:

VECCHIETTI: Fa molta attenzione.

I vecchietti pregarono gli dei di far tornare il loro figlio sano e salvo.

(SEGUENTE TAVOLA)



8



Camminò per molto tempo e lungo la strada incontrò un cane.

CANE: Momotaro dove vai? -disse il cane.

MOMOTARO: All'isola degli orchi per punirli.

CANE: E cos'è quello che porti?

MOMOTARO: I migliori dango del Giappone.

CANE: Me ne potresti dare uno e ti accompagno? -si offrì il cane.

Momotaro gli diede un dango e continuarono il viaggio insieme.

(PAUSA)

Poco dopo incontrarono una scimmia.

(SEGUENTE TAVOLA)



9



SCIMMIA: ua ua ua. Momotaro, dove vai?

MOMOTARO: All'isola degli orchi per punirli

SCIMMIA: Cos'è quello che porti?

MOMOTARO: I migliori dango del Giappone

SCIMMIA: Me ne potresti dare uno e ti accompagno? -disse la scimmia

Momotaro gli diede un dango e proseguirono la strada tutti e tre insieme.

(FERMarsi UN ATTIMO)

Allora incontrarono un fagiano.

(SEGUENTE TAVOLA)





FAGIANO: Glu glu glu, cieeen, cieeen!! Momotaro, dove vai?-
Chiese il fagiano.

MOMOTARO: All' isola degli orchi per punirli.

FAGIANO: E cosa è quello che porti?

MOMOTARO: I migliori dango del Giappone.

FAGIANO: Me ne potresti dare uno e vengo con te? -si offrì il fagiano.

Così, Momotaro diede un dango anche al fagiano.

Momotaro ed i suoi fedeli compagni se ne andarono via, attraverso le selvagge pianure e le montagne, e sopportarono forti temporali.

Dopo un lungo viaggio, arrivarono finalmente al mare.

(SEGUENTE TAVOLA)





Momotaro, il cane, la scimmia ed il fagiano decisero di andare all'isola degli orchi in barca. Passarono alcuni giorni ed arrivarono all'isola degli orchi.

Il fagiano realizzò un volo di riconoscimento e quando ritornò, disse:

FAGIANO: Adesso tutti gli orchi stanno bevendo "sake".

Momotaro pensò che fosse una buona occasione e disse:

MOMOTARO: Andiamo!

Ma non potevano entrare perché il cancello d'entrata era chiuso.

In quel momento la scimmia saltò il cancello ed aprì la serratura.

(SEGUENTE TAVOLA)





I quattro entrarono allo stesso tempo e gli orchi rimasero sorpresi vedendoli. Uno di loro gli domandò:

ORCO: Chi sei tu?

Momotaro rispose:

MOMOTARO: Sono Momotaro, il ragazzo più forte del paese. Vengo per punirvi.

Il cane morse un orco. La scimmia graffiò un altro orco. Il fagiano ne beccò un altro. Momotaro diede una testata al capo degli orchi. Questo rimase sdraiato con gli occhi fuori dalle orbite e la lingua penzoloni.

Momotaro gli disse:

(Leggere lentamente ed enfatizzando)

MOMOTARO: Non fate mai più delle cose cattive!

Gli orchi risposero:

(Leggere lentamente ed enfatizzando)

ORCHI: Non le faremo mai più!

(SEGUENTE TAVOLA)



13



Gli orchi erano pentiti.

Momotaro li perdonó. Recuperó quello che loro avevano rubato e liberò coloro che erano stati rapiti.

Nella strada di ritorno gli orchi li aiutarono, spingendo la vela con i loro soffi.

Così arrivarono subito all'altra riva.

(SEGUENTE TAVOLA)



14



Momotaro fece ritorno a casa da grande trionfatore ed era molto contento di aver realizzato il suo sogno.

I vecchietti, Momotaro e i suoi compagni vissero insieme,

(Leggere lentamente mentre si chiude il teatrino)

felici e contenti.

FINE

El kamishibai en el aula de italiano

Ilustraciones y adaptación: Reiko Furuno

Coordinación: Arianna Molina

Traducción al italiano:

Grupo de II N.A. de Italiano de la E.O.I. de Cáceres del curso 2014-15
(Aníbal Ruiz, Beatriz Macías, Carmen Tesón, Carol Marra, Elena Benavides, Jaime Amaya, Leticia Gastón, María Polo, Remedios Collado, Sara Nevado, Tomás Vivas)





Fiaba tradizionale del Giappone

Molto, molto tempo fa, in un luogo lontano, viveva una coppia di vecchietti che non aveva figli.

Un giorno, il vecchietto salì sulla montagna per andare a fare legna.

La vecchietta andò al fiume a fare il bucato.

(SEGUENTE TAVOLA)